



I/le partecipanti al campo che si è svolto a Ecumene dal 23-25 luglio dal titolo "Meglio salvaguardare la terra che Noè è a corto di legna", in gran parte giovanissimi e provenienti da una decina di comunità, sono espressione (e protagonisti) del lavoro di rete realizzato da Irene Abra, coordinatrice per l'Italia del progetto internazionale 'Climate Justice for All' e dal collettivo (shapers) che si è progressivamente costituito incontrando i/le giovani di tutte le comunità metodiste italiane nell'arco di 6 mesi a cavallo tra il 2020 e il 2021.

Il progetto internazionale 'Climate Justice for All', promosso dalla chiesa metodista britannica e di cui è partner OPCEMI per lo sviluppo del progetto in Italia, è un'occasione preziosa di crescita della sensibilità verso l'impatto del cambiamento climatico nelle diverse parti del mondo.

Le sezioni in cui è stato suddiviso l'incontro scandiscono le sfide di ordine teologico ed etico che il cambiamento climatico e l'inquinamento pongono alla fede di ciascuno/a, e sono state portate cercando di valorizzare la partecipazione alternando giochi, testimonianze, momenti liturgici e riflessioni.

Nel corso del dibattito è stato convenuto che:

Il progetto internazionale promosso dalla chiesa metodista britannica è un'occasione preziosa di crescita della sensibilità verso l'impatto del cambiamento climatico nelle diverse parti del mondo.

Esso consente di partecipare alla mobilitazione di tante persone e organizzazioni laiche e religiose verso la Conferenza delle parti per il cambiamento climatico che si svolgerà a Glasgow a novembre 2021 e avrà una sessione preliminare a Milano dal 28 settembre al 2 ottobre.

Niente è più urgente della conversione per portare la specie umana al rispetto dei tempi di riproduzione della vita e alla acquisizione che essa è tutta interconnessa e interdipendente.

Questo cambio di paradigma in termini religiosi passa da una ricomprensione del progetto di Dio che includa ogni creatura perché tutta la creazione è ad immagine di Dio (Salmo 104,29ss), ha un legame di alleanza con lui (Gen. 9,9ss), soffre e spera ed è inclusa nella promessa di salvezza (Romani 8,19-23).

Come la stessa composizione del campo, il cammino indicato non può che essere intergenerazionale perché ciascuno/a è chiamato a fare la propria parte, ad 'avere più anima'.

Nell'ambito delle riflessioni svolte e delle testimonianze recepite, la ristrutturazione di Ecumene con criteri di eco-sostenibilità può costituire un modello e un possibile caso di studio.

In conclusione i/le partecipanti al campo, che costituisce una tappa importante del progetto internazionale metodista nel percorso di avvicinamento allo Youth Summit (28-30.09.2021) e alla Pre-COP26 (30.09-2.10.2021) a Milano, si impegnano a:



Rafforzare la propria testimonianza, in particolare attraverso le scelte di consumo, la gestione dei rifiuti di plastica e la transizione energetica, con azioni di sensibilizzazione al tema del cambiamento climatico a partire dalle nostre comunità per raggiungere la società civile e coloro che hanno responsabilità di governo.

Dare una testimonianza pubblica del proprio impegno mettendosi in rete nei propri territori con altri giovani, tra cui quelli che attengono ai Friday for future, in occasione della PreCOP26 e dello Youth Summit a Milano.

Proseguire e far crescere l'attenzione dei giovani e delle chiese metodiste italiane come pure delle altre chiese protestanti anche dopo la COP 26.